

TEMPO DI SCELTE

È passato solo poco più di un mese dall'inizio della scuola, ma già si inizia a pensare al prossimo anno scolastico per chi dovrà iniziare un nuovo percorso dall'infanzia ai licei.

Non è anticipare troppo i tempi iniziare a scegliere ora la scuola, a chiedere i primi colloqui, a pensare ad una continuità tra più ordini di scuole, soprattutto per coloro che scelgono un percorso didattico che non prescinda da una preoccupazione educativa e quindi per quelle famiglie che cercano un contesto nel quale, insieme all'istruzione, che è lo scopo primario della scuola, i propri figli imparino e siano "istruiti" dentro un rapporto educativo che tenga conto della realtà e della persona.

E la scuola, quindi, sia un luogo di esperienza nel quale crescere in conoscenze e umanità guidati e condotti da docenti che, per primi, si riconoscono in un progetto educativo e vivono tra loro una collegialità e una unitarietà di intenti a partire da una proposta condivisa che è, per sua natura, unitaria, solida, intensa e appassionante.

Ogni bambino, ogni ragazzo è unico e irripetibile con il suo temperamento, le sue inclinazioni e le sue esigenze. Una scuola che abbia veramente a cuore il suo compito educativo e didattico deve essere un luogo capace di accogliere la persona nella sua interezza per realizzare le potenzialità di ognuno, stimolare l'interesse per la realtà nei suoi molteplici aspetti, motivare allo studio sollecitando la curiosità e facendo crescere la capacità critica e di giudizio. Soprattutto oggi, tempo nel quale i "cervelli" sono poco sollecitati a esercitare una capacità critica.

La scuola che vorremmo è un luogo che solleciti i bambini e i ragazzi, a seconda della diversa età e tenendo quindi presenti i vari momenti di crescita e di apprendimento, ad un coinvolgimento personale, con la guida di maestri, in un itinerario di conoscenza e non di applicazione o addestramento.

La rete di scuole "Liberi di educare", che riunisce realtà educative di vari ordini e gradi del territorio nazionale ed europeo, da anni opera con impegno e dedizione, grazie all'apporto fruttuoso di dirigenti e docenti preparati e motivati, al grande compito dell'educazione e dell'istruzione.

Le nostre scuole sono un ambito culturale, dove per cultura si intende la comunicazione della tradizione del nostro popolo, dove la conoscenza è un'avventura della vita, dove sostenere i bambini e i ragazzi nel loro desiderio di imparare e crescere è motivarli ad affrontare la fatica e il sacrificio del lavoro scolastico perché occasione per diventare uomini e donne.



Non vogliamo essere né siamo isole felici, né oasi protettive fuori dal mondo, come qualcuno erroneamente potrebbe ancora pensare, ma luoghi dentro il mondo che, a partire dalle difficoltà e dai vuoti di significato della nostra società, intendono essere luoghi di esperienza nel quale crescere in conoscenze e umanità guidati da docenti che, per primi, sono appassionati al sapere e alla realtà.

I bambini e i ragazzi non devono “essere buttati nel mondo” come partecipassero ad un corso di sopravvivenza, ma devono essere forniti di basi conoscitive ed educative forti per essere capaci di vivere serenamente il presente e affrontare il mondo ora e quando la loro formazione, un domani, potrà offrire un contributo positivo al bene di tutti.

Ai bambini e ai ragazzi devono essere fornite quelle basi che permettano loro di essere versatili e capaci di affrontare una società in continuo cambiamento. Ma perché questo accada ci vuole una scuola dove i contenuti conoscitivi sono proposti in modo significativo dentro l'orizzonte di una proposta educativa che miri a far crescere la persona.

Una scuola dove Educatori e Docenti si riconoscono in questo progetto e vivono tra loro una collegialità a partire da una proposta educativa condivisa che è, per sua natura, unitaria, solida, intensa e appassionante.

A SCUOLA DI INCLUSIONE

in evidenza...

Una scuola veramente inclusiva: questo lo scopo del tentativo educativo delle scuole della rete Liberidieducare. Non si tratta però semplicemente di uno slogan, anche abbastanza inflazionato negli ultimi anni, quanto del fondamento del pensiero teorico e pratico di ogni azione che proviamo ad introdurre nei nostri progetti e nella nostra quotidianità e verso il quale tendiamo mirando ad un miglioramento continuo.

Per approfondire questo tema tutti gli insegnanti della scuola primaria della rete si sono confrontati in un corso di aggiornamento con la dott. Maria Grazia Piergiovanni, Neuropsichiatra Infantile, Analista Transazionale Clinico Formatrice CARE-Index MDD. La dottoressa ha esposto, in quello che è stato un intensissimo pomeriggio di lavoro, i fondamenti clinici dell'approccio per poter capire meglio come impostare le relazioni con tutti gli alunni della classe. Si è parlato soprattutto di "reti di cura" che vanno costruite con pazienza e che si reggono sulla fiducia e sul rispetto reciproco dei compiti che ognuno svolge.

«Porre l'inclusione al centro delle politiche e delle prassi educative significa concentrare l'attenzione sulle esigenze diversificate di tutti gli allievi, nessuno escluso, nel rispetto del principio di pari opportunità e di partecipazione attiva di ognuno.».

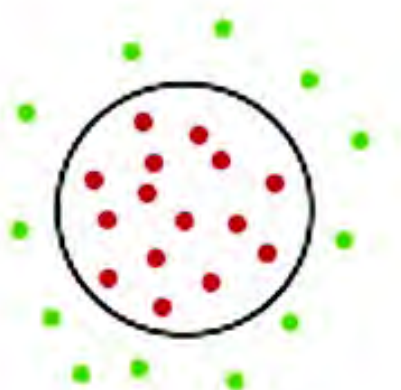
(L.Cottini, Didattica speciale e inclusione scolastica Carocci Editore, 2018)

Si è sempre parlato quindi di inclusione in senso completo, cioè rivolta a tutti i componenti della classe e non solo ai bambini con bisogni educativi particolari, perché la vera inclusione avviene quando ogni bambino si sente accolto così come è e trova nell'insegnante un adulto che lo capisce e che è lì per aiutarlo e sostenerlo.

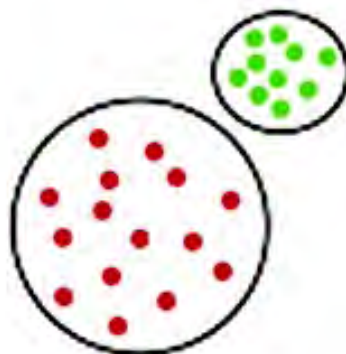
Dopo una parte dedicata alle "red flags", cioè ai segnali che devono attivare gli insegnanti ad una attenzione maggiore, si è passati ai consigli pratici per contenere o guidare in senso positivo certe azioni che possono distrarre l'alunno o addirittura la classe intera ed è stata questa una parte dell'incontro particolarmente interessante e partecipata. È stata evidenziata la necessità di aiutare con cura e professionalità ogni bambino in difficoltà, sia quello con disattenzione lieve, non patologica e magari motivata da cause passeggere, sia quello che invece può presentare disturbi più importanti e certificati. La dottoressa ha infatti tenuto a ripetere più volte come una rete di cura è tanto più vera, efficace e costruttiva se è libera da ogni schema e pronta e disponibile ad accogliere ciascuno per l'originalità che porta.

Come sempre quando si parla di esperienza concreta, le domande sono state tan-

tissime, proprio perché ogni insegnante finiva per riconoscere negli esempi riportati situazioni quotidiane e conosciute. È stato quindi deciso di proseguire il lavoro con un secondo incontro in modo da rendere stabile un momento di confronto e condivisione con un esperto veramente qualificato.



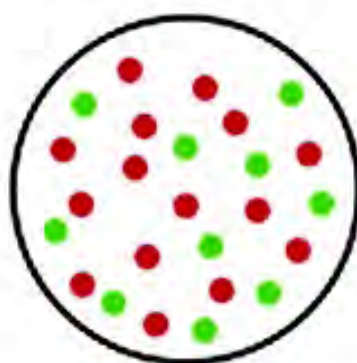
ESCLUSIONE



SEGREGAZIONE



INTEGRAZIONE



INCLUSIONE

UNA NUOVA SCUOLA: SAN GIOVANNI BOSCO DI LAMA

in evidenza...

La scuola dell'infanzia San Giovanni Bosco di Lama (San Giustino) è entrata a far parte della rete Liberi di Educare!

La storia della scuola San Giovanni Bosco inizia nel 1930, quando una comunità di Suore della Congregazione "Figlie della Misericordia" si stabilisce a Lama di San Giustino con lo scopo di occuparsi dei figli dei contadini e degli operai delle Officine Nardi che abitavano la zona.

La presenza delle Suore Figlie della Misericordia si distingue fin dall'inizio per l'attenzione alla realtà circostante, nel tentativo di rispondere alle esigenze del tempo ed ai notevoli mutamenti sociali, culturali ed economici che hanno accompagnato la storia delle famiglie della Valtiberina.

A partire dall'anno scolastico 2022/2023 l'eredità delle "Figlie della Misericordia" è stata raccolta dalla Cooperativa Sociale San Francesco di Sales, cui viene affidata la gestione delle opere educative, accogliendo il desiderio delle famiglie di mantenere aperta una scuola che affonda le sue radici nella tradizione cristiana.

L'ingresso nella rete Liberi di Educare ha portato enormi benefici, dalla possibilità di confrontarsi con altre realtà, alle molteplici occasioni di formazione interna e riflessioni pedagogiche a partire dal bambino che si ha di fronte, alle innovazioni che emergono dalla condivisione delle diverse esperienze educative.

Ci auguriamo che l'ingresso della scuola dell'infanzia San Giovanni Bosco nella rete Liberi di Educare consenta di proporre ai genitori che la sceglieranno come scuola per i propri figli anche un intero percorso che, dal nido fino alla scuola secondaria superiore, possa accompagnare il bambino nella sua unicità ed a verificare la proposta di bello e vero che è presente nella realtà.



I CERCATORI DELLE PAGINE PERDUTE

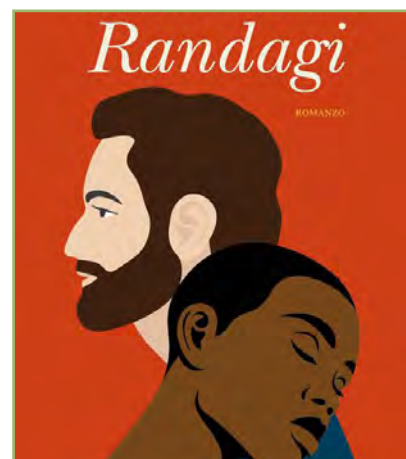
proposte di lettura

ADULTI

Manenzhe R., *Randagi*
Solferino, 2022 € 19,50

Inizia lento questo libro, lento come il trascorrere del tempo d'Africa, dove tutto resta uguale a sé stesso. Ma poi gli eventi di un Sudafrica che decide nel 1927 di vietare, con una legge, i rapporti carnali illeciti tra europei e indigeni piomba in questa apparente immutabilità dove vivono, già da estranei, Alisa, Abram e Dido. Estranei, come condizione esistenziale che ti fa essere ovunque fuori posto, e quindi randagio nel mondo, alla ricerca di un luogo che sia veramente casa. Alisa si erge, nella seconda parte del libro, come un personaggio tragico, investito dal suo male di vivere, Abram e Dido provano a sottrarsi a questo male, abbandonando tutto per salvare la propria vita. Un libro che racconta un dramma collocato in un preciso contesto storico che si riflette però, come in uno specchio, nella nostra modernità, dove tanti uomini si trovano a vivere "randagi", segno di una condizione che al fondo ogni uomo vive, alla ricerca di ciò che finalmente lo compia. Un libro da leggere, da scoprire nella sua ruvidezza, nella sua dolorosità.

Disponibile anche in ebook



RAGAZZI

Gama S., *La mia vita dietro un pallone*
De Agostini, 2020 € 13,90

Sara Gama, capitano della Nazionale femminile di calcio, racconta in maniera molto semplice e diretta la storia della sua vita calcistica e quindi anche in certa misura la storia del calcio femminile degli ultimi trent'anni. Dalla passione nata da bambina, giocando per le strade di Trieste, ai sacrifici fatti per continuare a giocare anche lontano da casa, all'attenzione allo studio - che la porta ad una laurea in Lingue - perché il calcio per le ragazze non poteva essere un mestiere, all'affacciarsi delle società maschili che contribuiscono all'evoluzione di uno sport che ovunque in Europa e nel mondo è ormai declinato anche al femminile al di là di assurdi pregiudizi. Un racconto per ragazzi ma godibile per tutti che parla di sacrificio e di saper fare squadra, di lotta per i propri diritti e del gusto di impegnarsi e battersi nella vita per ciò in cui crediamo. Il libro termina con l'avventura dei Mondiali del 2019 che hanno dato visibilità al calcio femminile nel nostro paese e con l'auspicio del professionismo che oggi, da luglio 2022, è una realtà: anche una ragazza può scrivere sulla carta di identità mestiere: calciatrice.

Età di lettura: 10/11 anni

Disponibile anche in ebook



BAMBINI

Waber B., *Chiedimi cosa mi piace*
Terre di Mezzo, 2016 € 15,00 pp. 40 ill.

Cosa c'è di più bello di un giorno d'autunno da vivere insieme al babbo? Un giorno pieno di domande e di risposte: di animali e di pioggia, di foglie rosse e di gelati, di ricordi del mare, di compleanni ma soprattutto di quell'affetto del quale una giornata qualunque è piena quando si passa con chi ci vuole bene e ce ne vorrà sempre. Illustrato meravigliosamente a matita.

Età di lettura: dai 3/4 anni

